



TORO

RIUNIONE DI MEDITAZIONE

Plenilunio del

TORO

Ginevra, martedì 23 aprile 2024 alle 18h30



Plenilunio del Toro

Ora precisa del plenilunio: martedì 23 aprile 2024 alle 23h48 ora GMT

«Io vedo e quando l'occhio è aperto tutto è illuminato»

Florian Harvey

Care amiche e cari amici,

È una gioia essere riuniti, qui a Ginevra e anche tramite Zoom, per questo incontro di meditazione, al Wesak, plenilunio del Toro 2024.

Il discorso di oggi sarà ispirato dal messaggio del Buddha così come dalla nota chiave. È un discorso che vuole focalizzare la vostra attenzione sullo spirito del retto impegno, sul valore del servizio, sul ruolo del buon senso. Prima di entrare nel vivo del soggetto, uniamo le nostre menti, ovunque siamo, concediamoci un momento di silenzio, e poi insieme pronunceremo il mantra dell'unificazione.

MANTRAM DI UNIFICAZIONE

*I figli degli uomini sono uno, ed io sono uno con essi
Cerco di amare, non di odiare.
Cerco di servire e non di esigere il servizio dovuto.
Cerco di sanare e non di nuocere.*

*Che il dolore porti il giusto compenso di luce e amore.
Che l'anima domini la forma esterna, la vita e ogni evento.
E porti alla luce l'amore che è dietro a tutto ciò che sta ora avvenendo.*

*Ci siano date visione ed intuizione.
Il futuro sia svelato.
L'unione interiore si manifesti.
E le scissioni esterne scompaiano.
L'amore prevalga e tutti gli uomini amino.*

OM

Gli insegnamenti spirituali hanno lo scopo di comunicare l'argomento di un dominio sconosciuto. Affermano verità che per alcuni sono comprensibili mentre per altri vanno oltre la portata della nostra esperienza diretta. Nell'era moderna, due istruttori si sono distinti per la profondità e l'inclusività dei loro insegnamenti: il Buddha, nella persona di Gautama Buddha, circa 2.500 anni fa, e il Cristo nella persona di Gesù Cristo, circa 2.000 anni fa.

La visione spirituale è necessaria perché "Dove non c'è visione il popolo perisce"¹, e quindi l'esercizio di far crescere questa visione deve inevitabilmente essere contenuto e presentato nelle giuste proporzioni, affinché sia soggetto alla nostra apprensione psichica e possa essere integrato nell'esperienza attraverso un profondo buon senso.

Da sempre è necessario rendere intelligibile ciò che, altrimenti, rimarrebbe fuori dalla portata cognitiva ed esperienziale. Troviamo un esempio cristiano di questa idea nella prima epistola ai Corinzi, terzo capitolo, secondo versetto, dove si afferma che Gesù abbia detto: "Vi ho dato latte, non cibo solido, perché non ne eravate ancora capaci; e neanche ora lo siete"².

Prendiamoci un momento per comprendere l'idea che gli insegnamenti profondi possono essere discussi in termini infinitamente semplici. Partendo dal mondo delle cause verso il mondo degli effetti, questo tema è

¹L'educazione nella Nuova Era, pag. 87 ed. ingl.

²1 Corinzi 3:2, Bibbia, Luigi Secondo

quello della precipitazione, che rende tangibile e oggettivo ciò che per il pensiero concreto è di natura intangibile e soggettiva. Questo tema è quello dei veli della sostanza, che soli rendono palpabili i temi dei nostri discorsi più astratti.

Passando dal mondo degli effetti a quello delle cause, questo tema è quello del simbolismo. È il tema della lettura spirituale che ci apre gli occhi dell'anima. Queste due leve hanno sempre abilitato la ricerca spirituale, mettendola alla portata dell'umanità. E l'umanità ha sempre dovuto affrontare la sfida di sfuggire al fascino delle verità rappresentate. La nostra sfida oggi non è diversa e richiede di imparare ad aprire l'occhio spirituale, questo 'occhio del servizio' che, vedendo l'indivisibile, guida il processo creativo affinché 'come in basso come in alto'. La nostra sfida richiede di apprendere instancabilmente l'arte della lettura spirituale, dell'approfondimento della visione. Abbiamo la potenzialità di vedere oltre le forme e di estendere lo sguardo verso l'orizzonte della Vita da cui provengono tutte le cose. Questa è la sfida più importante per il regno umano.

Se le verità profonde possono essere presentate in termini semplici, è anche notevole che non tutta la speculazione spirituale, anche se possibile, sia necessariamente utile. Perché è come anima che l'essere umano deve conoscere. È come un'anima che può vedere. Ecco perché l'educazione non può consistere in una tendenza alla saturazione dello spazio mentale con le conoscenze, ma deve consentire di mettere a portata della coscienza le chiavi che ne consentono la rettifica morale e psicologica. Da qui la possibilità della sua emancipazione fondamentale allineata e del naturale sviluppo del fiore dell'anima alla luce del Giorno che È.

Questo problema, ovviamente, esisteva ai tempi del Buddha e si dice che fu rifiutando di rispondere a certe domande che il Buddha lo affrontò. Rifiutarsi di rispondere o restare in silenzio, concordiamo, è di per sé una lezione. Detto questo, si racconta che l'insistenza sulle risposte alle domande metafisiche alla fine ha dato origine a una parabola che condivideremo insieme.

Per tenere a mente quali domande venivano poste con insistenza al Buddha, e alle quali Egli si rifiutava di rispondere, queste sono conosciute come le dieci domande indeterminate. Riguardano se l'universo è eterno oppure no; sapere se lo spazio è infinito o se non lo è, sapere se l'essere illuminato esiste dopo la morte o se non esiste, o se esiste e non esiste; questo è il genere di domande.

La parabola della freccia avvelenata³ dà una risposta a queste linee di pensiero, che quindi sfuggono e fuggono, in qualche modo, fuori dal campo dell'utile e dell'applicabile nel momento e nel luogo dato e, rispondendo al desiderio di sapere, non contribuiscono alla cessazione della sofferenza – che, peraltro, i desideri alimentano.

Si dice che il Buddha, in forma riassuntiva, abbia espresso questo:

“Supponiamo che un uomo venga trafitto da una freccia avvelenata: i suoi parenti e amici certamente si unirebbero per mandare a chiamare un chirurgo per rimuovere la freccia, curare la ferita e combattere l'azione del veleno.

Supponiamo che la persona lesa si opponga dicendo: 'Aspetta un minuto! Prima di togliere questa freccia, vorrei sapere chi me l'ha lanciata: è stato un uomo o una donna? È un nobile o un contadino? Di cosa era fatto l'arco? Era un arco grande o piccolo a lanciare la freccia? È di legno o bambù? Di cosa era fatta la corda di questo arco? È fibra o budello? La freccia era fatta di rattan o canna? Quali piume sono state utilizzate? Prima di rimuovere questa freccia, voglio sapere tutto su queste domande'. In questo caso, cosa accadrà?⁴»

E un commento è stato fatto: “Se un uomo aspetta di aver trovato una soluzione a queste domande prima di impegnarsi nella ricerca e nella pratica che porta all'Illuminazione, morirà prima di aver trovato la via.»

* * *

Nella nostra pratica, nella lettura e nello studio degli insegnamenti, prestiamo attenzione a questo. Gli scritti del Tibetano sono concettualmente molto vasti. Gli scritti legati all'astrologia, ad esempio, sono veicolo di certe idee che difficilmente comprendiamo veramente o in profondità o di cui possiamo essere indotti a

³ Malukya Cūḷa Māluṅkyovāda Sutra

⁴ https://www.bdk.or.jp/pdf/buddhist-scriptures/04_french/TheTeachingofBuddha.pdf p.151

verificare l'esattezza. E in un momento in cui esistono eccessi religiosi da entrambe le parti, in un momento in cui la confusione sulla natura della realtà sembra più evidente che mai, in un momento in cui è sempre più facile dipingere un'apparenza arbitraria, etichettandola con il nome autoritario di realtà, dobbiamo guardarci dalla conoscenza che lusinga la nostra curiosità mentale, che ci sembra soddisfacente o che cerchiamo in reazione al desiderio. Il paradosso dell'insegnamento spirituale non è forse che può rendere schiavi anziché liberare? Da queste parole appare che l'accento degli sforzi spirituali dovrebbe sempre poggiare su ciò che può essere applicato e costituire sia l'incarnazione di un'esperienza sia la trasmutazione di un simbolo di insegnamento.

L'attuale contesto globale di un mentale altamente sviluppato, che ha acquisito conoscenze specialistiche su così tanti argomenti, giustifica certamente gli insegnamenti presentati da Alice Bailey. L'ambito del contatto diretto degli insegnamenti, nel nostro periodo, è molto ampio. Potenzialmente si estende a tutta l'umanità. Ma, in generale, le idee precedenti possono portarci sia a una deduzione che a un'osservazione. La deduzione non è centrale nella nostra discussione ma merita di essere formulata. Questo perché il non detto non significa non-esistente. Ad esempio, e questo è solo un esempio, anche se il buddismo viene spesso descritto come un sistema che non può essere paragonato a una religione perché privo di una divinità centrale, questa osservazione può essere mitigata dall'essenza della parabola condivisa – il che suggerisce che vengono omessi argomenti periferici rispetto alla centralità dell'insegnamento – lo sguardo, liberato, può concentrarsi sulla considerazione positiva di cosa è il Buddismo, del suo ruolo e della sua saggezza nell'ambito di una forma pensiero spirituale inclusiva e planetaria, in costruzione da migliaia di anni. L'osservazione segue questa deduzione e ci richiama all'umiltà di fronte a tutto ciò che non si conosce ancora quando il momento non è ancora giunto. Viviamo questa umiltà nei nostri diversi campi di servizio e permettiamo loro così di evolversi.

Il nostro filo narrativo avrebbe dovuto rivelare, indirettamente, che il senso comune gioca un ruolo fondamentale, in quanto consente l'attitudine alla conoscenza basata sull'esperienza della coscienza a contatto con il suo ambiente. Il senso comune, che vuole essere la sintesi delle varie vie dei sensi e che fiorisce come mente equilibrata e illuminata, può essere visto come l'organo centrale dell'essere integrato. L'uso del senso comune dà anche continuità alla coscienza, in contrasto con una certa eterogeneità che risulterebbe dalla mancanza di integrazione e dalla disconnessione delle idee le une dalle altre. Il senso comune è come un crogiuolo dove i legami relazionali si sciolgono e si chiariscono, permettendo la sintesi di una visione e di una comprensione.

Per questo, il buon senso viene qui presentato come guida all'Unica Realtà. E il suo ruolo d'interfaccia tra l'anima e la personalità, tra l'aspetto coscienza e l'aspetto sostanza, consente tanto la visione quanto la comprensione, mentre la sua vicinanza al pensatore, la sua intimità fondamentale, non ne nega in nessun caso la profondità.

Elevando questa idea al quadro più ampio della società nel suo insieme, siamo invitati a comprendere che l'organo del senso comune su scala planetaria si intreccia e si sviluppa attraverso giuste relazioni umane. È in questa veste che tutta l'umanità può diventare lo strumento per percepire la Realtà e il tedoforo (portatore di fiaccola) della Gerarchia planetaria. L'umanità può diventare l'occhio che vede e dal quale è guidata la creazione e l'armonia dei regni subumani.

Vediamo come tutto questo, come tutti questi commenti in favore di un uso costruttivo dell'energia, ci riportino inesorabilmente all'idea di Servizio. Un'idea che era già evidente nella parabola condivisa in precedenza quando il Buddha ha reindirizzato la nostra attenzione dall'uso sensato dell'energia agli sforzi concreti che possono essere attuati. Ha suscitato in noi l'acutizzazione del nostro senso delle priorità.

Ecco una citazione del Tibetano riguardo al servizio:

“La *Scienza del Servizio* deriva in modo normale e naturale dall'applicazione corretta delle altre due [la *Scienza dell'Antahkarana* e la *Scienza della Meditazione*]. Mentre procede il collegamento fra anima e personalità e la conoscenza del piano e la luce dell'anima si riversano nella coscienza cerebrale, ne risulta di norma la subordinazione di ciò che è inferiore al superiore. L'identificazione con i piani e i propositi di gruppo è attributo naturale dell'anima. Mentre questa identificazione è in fase d'attuazione sui livelli mentali

ed egoici, si produce una attività corrispondente nella vita personale, cui diamo il nome di servizio. Esso è la vera scienza della creazione ed il metodo scientifico per stabilire la continuità.^{5»}

Questa citazione del Tibetano, che indica tre scienze, quella dell'antahkarana, della meditazione e del servizio, ci incoraggia a tenere presente anche l'idea di volontà. Perché la meditazione è un processo evocativo e la dispensazione evocativa dell'energia è una posizione di volontà. La volontà, come è generalmente conosciuta, è il germoglio di una forma di volontà che per la maggior parte ci è sconosciuta. Sconosciuta, principalmente, perché in modo un po' sottile la volontà è legata all'aspetto vita, e non all'aspetto coscienza e ne consegue che l'espressione della volontà spirituale non è uno stato di coscienza ma uno stato dell'essere. Ma questa volontà in divenire è tuttavia già messa in opera là dove la coscienza dirige l'intenzione. E questa espressione della volontà di servizio apre il solco dell'espressione divina discendente.

“Io Vedo e quando l'occhio è aperto, tutto è illuminato” esprime la nota chiave del Toro. Un altro modo di trasmetterci questo insegnamento forse esiste nella formula cristiana “Se il tuo occhio è singolo, tutto il tuo corpo sarà illuminato”. Indica forse il desiderio di trasmettere la luce e illuminare il mondo? Estendere il principio creativo oltre ogni orizzonte. Ricordiamo che a livello esoterico l'uomo è l'occhio dell'anima come l'anima è l'occhio della monade e quest'ultima l'occhio del logos planetario. L'ampiezza del tema della visione ci porta singolarmente alla psiche dell'Essere Centrale Stesso Che rende tutto possibile. La visione che viene estesa dall'essere umano-servitore è solo l'estensione di un Principio e di una Vita Unica. Anche in questo caso l'occhio non è plurale ma è “singolo”.

Sembra quindi che il principio della visione sia già lì, latente, in attesa solo dell'assenza delle nostre divisioni per contemplare l'Uno intero. Sembra che questo principio della visione esista, latente, in attesa solo della risoluzione della nostra separatività e del nostro “oblio di sé”, per estendersi attraverso di noi al mondo circostante e rendercene testimonianza.

Rifocalizziamo gradualmente la nostra attenzione per considerare la nostra meditazione e sintetizzare il cuore delle nostre parole al nostro livello.

Ammettiamo che, dal punto di vista della nota chiave, la visione spirituale sia uno “sguardo tra i due” e che sia prerogativa dell'essere mediano, sulla via di mezzo; di questo essere, o di questo aspetto che chiamiamo anima e di cui diciamo che è luce; che abbiamo posto come reggente del buon senso mentre abbiamo fatto il nostro approccio andando dalla periferia al centro, che permette la sintesi dei nostri sensi alla luce del piano mentale, che stabilisce saldamente le basi dell'integrazione della luce dell'anima nel terreno della rivelazione.

Abbiamo suggerito, in altre parole, che da questo luogo dove la semplicità della concentrazione consente il discernimento, è possibile ‘ritornare al piedistallo della luce’ ed evocare la visione dell'anima verso il mondo nella sofferenza, verso e attraverso la sostanza che ne viene esaltata. Questo ci ha permesso di riaffermare che il servizio è davvero un servizio. Che è per noi, che è per il gruppo, che è per le vite subumane, le vite egualitarie della società e le vite superiori; che è per sua stessa definizione eterno e salvifico.

E poi abbiamo parlato dell'oblio di sé e dell'umiltà come qualità desiderabili, che promuovono la visione indivisa che proiettiamo. Sembra che alla fine, o prioritariamente, esista, davanti all'occhio, prima della sua apertura e prima del dispiegarsi di un servizio rinnovato e ampliato, un servizio vicino a noi, vicino al nostro respiro, vicino alla vitalizzazione del nostro sangue, vicino alla disciplina progressiva e cosciente delle nostre vite inferiori. C'è il cuore. Il cuore e l'occhio non sono mai lontani l'uno dall'altro.

* * *

Poniamoci altre due domande, come faceva il Tibetano ai suoi discepoli in formazione:

“È la mia mente l'organo visivo per l'uomo spirituale, offerto al Sé superiore?”⁶

E,

“Se è vero che il cieco avanza *toccando* e appoggiandosi, e chi ha la vista si muove vedendo, libero e distaccato, perché dunque (avendo la vista) chiudo gli occhi e mi appoggio, e sento la via anziché vederla?”

⁵L'educazione nella Nuova Era pag. 97 ed. ingl.

⁶Il discepolato nella Nuova Era vol.1 p. 399 ed. ingl.

Plenilunio del Toro

23 aprile 2024

Chi vede è pieno di gioia e può recare messaggi e soccorso. Chi tocca deve rassegnarsi ad essere guidato. A quale categoria appartengo?"

Proseguendo questo momento condiviso, avviciniamoci ora alla meditazione sulla nota chiave:

«Io vedo e quando l'occhio è aperto tutto è illuminato»

* * * * *

MEDITAZIONE: FARE ENTRARE LA LUCE

- I. Fusione di Gruppo:** Affermiamo il fatto della fusione e integrazione di gruppo nel cuore del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, intermediario tra la Gerarchia e l'umanità.

"Sono uno con i miei fratelli di gruppo, tutto ciò che possiedo è loro. Possa l'amore che è nella mia anima riversarsi su di loro. Possa la forza che è in me elevarli e aiutarli. Possano i pensieri creati dalla mia anima raggiungerli e incoraggiarli".

- II. Allineamento:** Proiettiamo una linea di energia illuminata verso la Gerarchia spirituale del pianeta, il cuore planetario, il grande Ashram di Sanat Kumara, e verso il Cristo al centro della Gerarchia. Estendiamo la linea di luce verso Shamballa, il centro dove il Volere di Dio è conosciuto.

- III. Interludio superiore:** Manteniamo la mente contemplativa aperta alle energie extraplanetarie che affluiscono da Shamballa e irradiano attraverso la Gerarchia. Utilizzando l'immaginazione creativa cerchiamo di vedere i tre centri planetari – Shamballa, Gerarchia, Umanità – allinearsi gradualmente e interagire.

- IV. Meditazione:** Riflettiamo sul pensiero seme che corrisponde alla nota chiave del Toro:

«Io vedo e quando l'occhio è aperto tutto è illuminato»

- V. Precipitazione:** Usando l'immaginazione creativa visualizziamo le energie di Luce, Amore e Volontà di Bene che si riversano su tutto il pianeta e si ancorano sulla Terra nei centri predisposti sul piano fisico, attraverso i quali il Piano può manifestarsi. (Usiamo la sestuplice progressione dell'Amore divino come sequenza per la precipitazione dell'energia: Shamballa/Gerarchia/il Cristo/il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo/uomini e donne di buona volontà di tutto il mondo/centri fisici di distribuzione).

- VI. Interludio inferiore:** Rifocalizziamo la coscienza, come gruppo, alla periferia del grande Ashram. Insieme recitiamo l'affermazione:

"Nel centro di tutto l'Amore io sto; da questo centro io, l'anima, voglio espandermi; da questo centro io, colui che serve, voglio lavorare. Possa l'amore del Sé divino espandersi nel mio cuore, attraverso il mio gruppo e nel mondo intero."

Visualizziamo l'influsso spirituale che affluisce, liberato da Shamballa attraverso la Gerarchia e che penetra nell'umanità lungo il canale predisposto. Consideriamo come queste energie affluenti stabiliscono il "Cammino di Luce" per l'Istruttore del Mondo Che viene, il Cristo.

VII. Distribuzione: Recitando la Grande Invocazione visualizziamo Luce, Amore e Potere che, effondendosi dalla Gerarchia, penetrano nei cinque ingressi planetari (Londra/Darjeeling/New York/Ginevra/Tokio) irradiando la coscienza di tutto il genere umano.

Dal punto di Luce nella Mente di Dio
Afflusca Luce nelle menti degli uomini.
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di Amore nel Cuore di Dio
Afflusca Amore nei cuori degli uomini.
Possa Cristo tornare sulla Terra.

Dal Centro dove il Volere di Dio è conosciuto
Il Proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
Il Proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che viene detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce
E possa sigillare la porta dietro cui il male risiede.

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

OM OM OM

FASI LUNARI 2024

DATA	LUNA	SEGNO **	ORA DI GREENWICH (GMT)	GINEVRA INVERNO (GMT+1)	GINEVRA ESTATE (GMT+2)
11 gennaio	Novilunio	Capricorno	11:57:10	12:57:10	13:57:10
25 gennaio	Plenilunio	Acquario	17:53:46	18:53:46	19:53:46
9 febbraio	Novilunio	Acquario	22:58:57	23:58:57	00:58:57(+)
24 febbraio	Plenilunio	Pesci	12:30:11	13:30:11	14:30:11
10 marzo	Novilunio	Pesci	09:00:12	10:00:12	11:00:12
25 marzo	Plenilunio[^]	Ariete	07:00:05	08:00:05	09:00:05
8 aprile	Novilunio [#]	Ariete	18:20:37*	19:20:37	20:20:37
23 aprile	Plenilunio	Toro	23:48:44*	00:48:44(+)	01:48:44(+)
8 maggio	Novilunio	Toro	03:21:42*	04:21:42	05:21:42
23 maggio	Plenilunio	Gemelli	13:52:54*	14:52:54	15:52:54
6 giugno	Novilunio	Gemelli	12:37:30*	13:37:30	14:37:30
22 giugno	Plenilunio	Cancro	01:07:39*	02:07:39	03:07:39
5 luglio	Novilunio	Cancro	22:57:10*	23:57:10	00:57:10(+)
21 luglio	Plenilunio	Cancro	10:16:55*	11:16:55	12:16:55
4 agosto	Novilunio	Leone	11:12:49*	12:12:49	13:12:49
19 agosto	Plenilunio	Leone	18:25:35*	19:25:35	20:25:35
3 settembre	Novilunio	Vergine	01:55:21*	02:55:21	03:55:21
18 settembre	Plenilunio [^]	Vergine	02:34:14*	03:34:14	04:34:14
2 ottobre	Novilunio [^]	Bilancia	18:49:03*	19:49:03	20:49:03
17 ottobre	Plenilunio	Bilancia	11:26:10*	12:26:10	13:26:10
1 novembre	Novilunio	Scorpione	12:46:54	13:46:54	14:46:54
15 novembre	Plenilunio	Scorpione	21:28:17	22:28:17	23:28:17
1 dicembre	Novilunio	Sagittario	06:21:11	07:21:11	08:21:11
15 dicembre	Plenilunio	Sagittario	09:01:27	10:01:27	11:01:27
30 dicembre	Novilunio	Capricorno	22:26:34	23:26:34	00:26:34(+)

Note:

- (#) Indica un'eclissi totale in prossimità del momento della luna piena (eclissi lunare) o nuova (eclissi solare).
- (^) Indica un'eclissi parziale o anulare in prossimità del momento della luna piena (eclissi lunare) o nuova (eclissi solare).
- (+) Indica il giorno successivo alla data indicata nella prima colonna.
- (*) Nel 2024 le date per l'ora legale vanno dal 31 marzo al 27 ottobre.
- (**) I segni astrologici indicati in questa colonna sono in relazione con il sole, non con la luna

Le tre Feste Spirituali saranno celebrate nei seguenti giorni: Pasqua – 25 marzo, Wesak – 23 aprile, Festa del Cristo e Giornata dell'Invocazione – 23 maggio.

In tutte le meditazioni, è più facile meditare durante la fase che va dal Novilunio al Plenilunio, piuttosto che nella fase inversa, dal Plenilunio al Novilunio. La prima metà del ciclo lunare è un periodo d'intensificazione e assorbimento; la seconda metà è un periodo d'assimilazione e distribuzione. Lo studente farà col tempo reali progressi, se terrà conto di questa legge ciclica.

Per un saggio uso delle energie appena contattate, mantenere aperti i canali d'ingresso e uscita di queste energie, evitando così congestioni d'ordine emotivo, mentale, o fisico, che potrebbero prodursi, creando problemi fisici.

RIUNIONI DI MEDITAZIONE DEL PLENILUNIO A GINEVRA PER L'ANNO 2024

Le riunioni di meditazione del Plenilunio si svolgono alle ore **18.30** al seguente indirizzo:

LUCIS TRUST - rue du Stand 40 (1^{er}), 1204 Genève

e sono diffuse via Zoom all'indirizzo: <https://us02web.zoom.us/j/94652525251>

Vi preghiamo di visitare regolarmente la pagina www.lucistrust.org/it/broadcast per aggiornamenti relativi gli incontri presso la Sede del **Lucis Trust Rue du Stand 40 (1^{er}), 1204 Ginevra - Svizzera**

Date delle riunioni

Nota chiave del segno

giovedì 25 gennaio (Acquario)	Sono l'acqua di vita versata agli assetati
venerdì 23 febbraio (Pesci)	Lascio la casa del Padre e ritornando io salvo
Domenica 24 marzo - Pasqua - (Ariete)	Avanzo e dal piano della mente governo
Martedì 23 aprile - Wesak - (Toro)	Io vedo e quando l'occhio è aperto, tutto è illuminato
Sabato 18 maggio Domenica 19 maggio	Conferenza della Scuola Arcana In presenza e via Zoom
Mercoledì 22 maggio - Festa del Cristo o Giornata Mondiale dell'Invocazione - (Gemelli)	Riconosco il mio altro sé e mentre quello declina, io cresco e splendo
Venerdì 21 giugno (Cancro)	Costruisco una casa illuminata e vi dimoro
Sabato 20 luglio (Cancro)	Costruisco una casa illuminata e vi dimoro
Lunedì 19 agosto (Leone)	Io sono quello, Quello sono io
Martedì 17 settembre (Vergine)	Sono la Madre e il Figlio. Io, Dio, sono materia
Mercoledì 16 ottobre (Bilancia)	Scelgo la via che passa tra due grandi linee di forza
Venerdì 15 novembre (Scorpione)	Sono il guerriero e dalla battaglia esco trionfante
Sabato 14 dicembre (Sagittario)	Vedo la mèta, la raggiungo e ne scorgo un'altra

Date delle tre Feste Spirituali	- 2024 -	Conferenze della Scuola Arcana	
Festa di Pasqua	25 marzo	New-York	20 - 21 aprile
Festa del Wesak	23 aprile	Ginevra	18 - 19 maggio
Festa del Cristo o Giornata Mondiale dell'Invocazione:	23 maggio	Londra	25 - 26 maggio

Forum della Buona Volontà Mondiale – sabato 2 novembre

Buona Volontà Mondiale rue du Stand 40 – 1204 Ginevra – SVIZZERA Tel. + 41 22.734.12.52 -

www.lucistrust.org - geneva@lucistrust.org

LE TRE FESTE SPIRITUALI 2024

Le riunioni di meditazione del plenilunio cominceranno all'ora indicata e dureranno circa un'ora

LA FESTA DELLA PASQUA

Domenica 24 marzo alle 18.30 – Plenilunio dell'Ariete (25 marzo 07.00 GMT)

Diretta streaming: <https://www.lucistrust.org/it/broadcast>

Nota chiave: "Avanzo e dal piano della mente governo"

La grande festa d'Occidente, momento culminante dell'anno cristiano, ha come nota chiave "l'amore", è da sempre fissata in funzione della data del plenilunio nell'Ariete, prima luna piena successiva all'equinozio di primavera.

LA FESTA DEL WESAK

Martedì 23 aprile alle 18.30 – Plenilunio del Toro (23 aprile alle 23.48 GMT)

Diretta streaming: <https://www.lucistrust.org/it/broadcast>

Nota chiave: "Io vedo e quando l'occhio è aperto tutto è illuminato"

La grande festa d'Oriente del Buddha esprime la nota chiave di "saggezza e piano divino" ed è fissata un mese dopo la Pasqua al momento del plenilunio in Toro.

LA FESTA DELL'UNIFICAZIONE, DEL CRISTO – GIORNATA MONDIALE DELL'INVOCAZIONE

Mercoledì 22 maggio alle 18.30 – Plenilunio dei Gemelli (23 maggio alle 13.52 GMT)

Diretta streaming: <https://www.lucistrust.org/it/broadcast>

Nota chiave: "Riconosco il mio altro sé e mentre questo declina io cresco e splendo"

La grande festa del Cristo si svolge al momento del plenilunio nei Gemelli. La sua nota chiave è "l'umanità che aspira a Dio" e raccoglie le varie intenzioni in un'azione unificata di invocazione. Questa riunione di meditazione è proposta anche come Giornata Mondiale dell'Invocazione celebrata, dal 1952, lo stesso giorno del plenilunio.

* * *

Un gruppo di meditazione molto grande si forma sul nostro pianeta, nella sua interezza, nel corso delle differenti fasi. Tutte le unità di meditazione e i gruppi sono collegati gli uni agli altri grazie all'unità di intento spirituale, cercano una cooperazione più stretta e si rafforzano nel condurre il loro lavoro di meditazione – consciamente o inconsciamente – verso una condizione di quiete universale, affinché l'espressione del desiderio spirituale possa avanzare con successo e la ricezione delle energie spirituali divenga una ricezione nell'unità.

Nei due giorni antecedenti la luna piena, nel giorno stesso del plenilunio e nei due giorni successivi (in totale durante cinque giorni) all'alba, a mezzogiorno, alle 17:00, al tramonto e infine all'ora esatta del plenilunio nel vostro Paese, cercate di pronunciare la Grande Invocazione con l'intenzione di invocare, precipitare e ancorare le forze potenziali esistenti nelle manifestazioni esteriori. Se possibile, recitate la Grande Invocazione ad alta voce o in gruppo. È il potere concentrato del pensiero impersonale che colmerà il vuoto e unirà ancora di più i due mondi di attività spirituale e della manifestazione umana.

Una dispensa sul senso delle Tre Feste Spiritualì è disponibile a richiesta. Mettiamo a disposizione anche un fascicolo sulla meditazione del plenilunio. Per informazioni più approfondite, vogliate consultare i libri di Alice A. Bailey *Il ritorno del Cristo* e *Il Discepolato della Nuova Era Vol. II*.

Il lavoro del Lucis Trust è interamente finanziato dalle donazioni.

Orari di apertura della Biblioteca

Durante tutto l'anno, la Biblioteca della Scuola Arcana osserva i seguenti orari di apertura:
dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 11.30 e dalle 14.00 alle 16.30.

LUCIS TRUST - 40, rue du Stand - CH-1204 Genève - SUISSE

Tél. + 41 (0)22 734 12 52

www.lucistrust.org e-mail: geneva@lucistrust.org

